

Fincantieri Per i sindacati è positivo il completamento dell'acquisizione di ex Wass

I sindacati di categoria Fim, Fiom, Uilm valutano positivamente il perfezionamento dell'acquisizione della linea di business "Underwater Armaments & Systems" di Leonardo da parte di Fincantieri. "Questa operazione - dichiarano Mauro Masci, Samuele Lodi e Guglielmo Gambardella, rispettivamente segretari nazionali di Fim Fiom Uilm e responsabili della cantieristica navale - apre uno scenario di importanti nuove opportuni-

tà che consentiranno all'ex Wass, con le competenze e la professionalità dei suoi lavoratori, di rappresentare un tassello fondamentale per rafforzare il posizionamento di Fincantieri nell'ambito della dimensione subacquea e nell'ambito nello sviluppo del Polo Nazionale della subacquea. La dichiarata volontà dell'Ad, Pierroberto Folgiero, di valorizzare ulteriormente questa eccellenza della manifattura italiana, all'interno dell'azienda leader in Europa della cantieristica nava-

le, rappresenta un presupposto estremamente apprezzabile". Tali dichiarazioni risultano essere in continuità con quanto già annunciato da Fincantieri in occasione della procedura ex art.47 nella quale è stata confermata l'applicazione dei trattamenti in essere e la piena disponibilità ad iniziare il confronto con Fim Fiom Uilm su investimenti e sviluppo occupazionale dei siti di Livorno e Pozzuoli.

Sa. Ma.

LA MOBILITAZIONE di lavoratori e sindacati per sostenere il diritto al lavoro di 68 persone

Milano: stop ai licenziamenti in 3 bar della Stazione Centrale

Per i viaggiatori in partenza o in arrivo alla Stazione Centrale di Milano sono una presenza abituale, all'interno dell'enorme androne al piano-binari. Insegne di riferimento per chi desidera bere un caffè, fare colazione o godersi uno spuntino. Ma il tempo sta scadendo. A breve il Bar Centrale e il Gran Bar abbasseranno le serrande e con loro anche il Burger King, con la conseguenza che il personale in organico perderà il lavoro. Si parla di 68 persone per le quali è stata avviata una procedura di licenziamento collettivo. Il fatto è che la gestione dei tre locali è in capo ad una società (Sarf Spa), mentre gli stabili sono di proprietà di un'altra (Grandi Stazioni Retail Spa), che ha deciso di non rinnovare il contratto di affitto in scadenza fra circa un anno. Anzi le parti si sono accordate per chiudere il rapporto in anticipo, fra marzo e aprile prossimi. Per protestare contro questa decisione Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltusc Uil hanno proclamato un ciclo di mobilitazioni. Il primo sciopero si è



tenuto la scorsa settimana, con tanto di presidio davanti allo scalo ferroviario. "Siamo scesi in piazza per sostenere il diritto al lavoro di 68 persone - ha evidenziato Alessandro Ingresso, che segue la vertenza per la Fisascat Cisl - che non possono essere licenziate dall'oggi al

domani. Dietro di esse ci sono 68 famiglie che si troveranno presto in grosse difficoltà e senza prospettive per il futuro. Il fatto grave poi è che Grandi Stazioni Retail non ha voluto comunicare al sindacato cosa ne sarà di questi spazi e chi subentrerà nella gestione".

Tra i lavoratori in difficoltà c'è Giovanni (nome di fantasia) che ha raccontato la sua storia ai cronisti. "Lavoro qui da 13 anni - ha spiegato - e abbiamo vissuto anni d'oro. Il periodo dell'Expo, la ripartenza dopo la pandemia in locali e in una posizione strategica e simbolica. Fino a

quando ci hanno comunicato la chiusura, disinteressandosi del nostro destino. Ho due figli, questi licenziamenti avranno un pesante impatto sulle vite di tutte le famiglie".

I sindacati hanno potuto contare sull'appoggio delle istituzioni, a cominciare da Prefettura, Comune di Milano e Regione Lombardia. E' stato avviato un tavolo di confronto che, però, non ha portato risultati positivi. Grandi Stazioni Retail, sostengono i sindacati in una nota congiunta, "nel corso degli incontri ha scelto di disinteressarsi totalmente del problema e della sua responsabilità sociale".

"La società - ha aggiunto Ingresso - è intenzionata a ristrutturare e parzialmente cambiare la destinazione d'uso di diversi spazi del terzo piano della Stazione Centrale, ma non ha nessuna intenzione di metterci nelle condizioni di operare per ridurre al minimo l'impatto sociale di questa triste vicenda. Vogliamo sapere chi prenderà il posto della Sarf per aprire una discussione con la nuova gestione, finalizzata a verificare se c'è la possibilità di assorbire parte del personale in esubero e accedere agli ammortizzatori sociali".

Nel complesso la Stazione Centrale milanese ospita circa 130 esercizi commerciali che occupano 1.100 addetti. Grandi Stazioni Retail è di proprietà francese, ma sta per passare ad un fondo canadese.

Mauro Cereda

otto i soggetti interessati ad acquisire Meta System, azienda che progetta e produce tecnologie per il settore dell'auto e occupa 700 addetti. Lo fanno sapere i sindacati dopo il primo incontro al Mimit dove hanno partecipato anche la Regione Emilia Romagna, la Regione Lombardia e i commissari nominati dal Tribunale di Bologna. "L'incontro - affermano Fim Fiom Uilm - ha dato alcune delle risposte che volevamo, sia da parte del ministero che da parte dell'azienda ma riteniamo che occorra mantenere il massimo di attenzione e controllo rispetto alle prospettive di vendita dell'azienda". I sindacati, presenti all'incontro, fanno sapere che i rappresentanti aziendali hanno garantito di avere chiuso accordi sufficienti per permettere l'ordinaria attività nei prossimi mesi. Entro il 27 gennaio i consulenti do-

AUTOMOTIVE. Prossimo incontro al Mimit il 13 febbraio

Per la Meta System già 8 soggetti interessati Sindacati: "No a spezzatino"

vanno ricevere tutte le proposte di acquisizione ed entro il 17 febbraio presenteranno al Tribunale di Bologna la proposta di concordato per ottenerne la proroga necessaria alla continuità industriale. Inoltre l'azienda ha dichiarato, su richiesta delle organizzazioni sindacali, che l'offerta di vendita dell'attività prevede l'unità dell'impresa, evitando quindi divisioni tra stabilimenti e tra tipologie di prodotto. "L'azienda - proseguono i sindacati - ci ha inoltre comunicato che è sta-

ta raggiunta un'intesa di massima con il principale cliente Bmw per riportare in Italia una parte delle attività produttive future attualmente previste per lo stabilimento di Trnava in Slovacchia, già da fine di questo anno. Infine è stato confermato l'accordo con Volvo per una produzione che sarà allocata negli stabilimenti di Reggio Emilia da fine 2025". I rappresentanti del Mimit hanno inoltre preteso dall'azienda di mantenere un confronto serrato, trasparente e coordinato con i rappresen-

tanti dei lavoratori, su ogni aspetto che riguardi il futuro dell'azienda, a partire dal processo di vendita e della scelta dei potenziali acquirenti prendendo a modello quanto avvenuto per la Marelli Europe di Crevalcore che ha visto il salvataggio dello stabilimento e dei posti di lavoro grazie alla collaborazione tra Ministero, Regione Emilia Romagna, sindacati e impresa.

"Come Fim, Fiom, Uilm - concludono i sindacati - continueremo a monitorare la situazione e a chiedere sempre maggiori garanzie al fine di tutelare i posti di lavoro ed evitare spezzatini industriali che avrebbero conseguenze e impatti sociali inaccettabili e che pregiudicherebbero la sopravvivenza di un'azienda importante e strategica come la Meta System". Il prossimo incontro si terrà il 13 febbraio.

Sara Martano